

**«Emergenza Nord Africa»  
Accoglienze di adulti e famiglie in provincia di Bologna  
Report di monitoraggio n. 5 (aggiornato a novembre-dicembre 2012)**

A cura di Raffaele Lelleri (Osservatorio provinciale delle Immigrazioni)

Bologna, 31 dicembre 2012

Indice

Presentazione	p. 2
1. Distribuzione territoriale della popolazione accolta e caratteristiche delle strutture convenzionate con la Protezione civile	p. 3
2. Caratteristiche socio-anagrafiche degli accolti	p. 6
3. Status giuridico degli accolti	p. 8
4. Patto di accoglienza, iscrizione all'anagrafe e al Servizio sanitario nazionale	p. 9
5. Percorsi di integrazione e situazioni di vulnerabilità	p. 10

Indice tabelle

1. Distribuzione per distretto: profughi accolti
2. Distribuzione per distretto: n. comuni coinvolti e n. strutture operative
3. Natura giuridica del soggetto titolare della convenzione con la Protezione civile, per distretto
4. Distribuzione per cittadinanza (e stima del tipo di permesso di soggiorno)
5. Distribuzione per composizione familiare e genere
6. Accolti richiedenti asilo: distribuzione per status giuridico
7. Stato rispetto all'Anagrafe comunale

## PRESENTAZIONE

Con questo quinto rapporto di monitoraggio trimestrale, si presenta il quadro all'**ultimo bimestre del 2012** delle accoglienze realizzate in provincia di Bologna all'interno dello *Stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per afflusso di cittadini del Nord Africa* normato dal Governo.

In tale periodo si sono succedute varie rilevazioni, da parte della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna; questo documento ne sintetizza i risultati principali.

I dati pubblicati rappresentano una media dei diversi censimenti realizzati, che, avvicinandosi la fine della gestione straordinaria dell'Emergenza Nord Africa", hanno talvolta rilevato alcuni scostamenti numerici tra di loro.

**348** sono le persone (maggioresni e minoresni accompagnate) accolte in provincia di Bologna. Il report ne descrive il profilo socio-demografico, delinea il loro percorso di integrazione e tratteggia il quadro delle **34** strutture di accoglienza operative sul territorio provinciale.

Il presente rapporto è stato ideato e realizzato per essere un utile supporto al lavoro del Tavolo tecnico di coordinamento provinciale "Emergenza Nord Africa", istituito dalla Provincia di Bologna e coordinato dall'Ufficio Politiche dell'Immigrazione dello stesso Ente in collaborazione con la Protezione civile provinciale.

Tale Tavolo è costituito:

- dai referenti di ciascun Distretto, in rappresentanza dei Comuni del territorio provinciale;
- dai referenti della Questura e della Prefettura di Bologna;
- dai referenti della Protezione civile regionale;
- dal referente del Dipartimento di Sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna;
- da alcuni gestori delle strutture di accoglienza;
- dai rappresentanti del Terzo settore;
- da altri soggetti invitati sulla base delle necessità emergenti.

Maggiori informazioni si trovano al seguente indirizzo web:

[www.provincia.bologna.it/emergenzanordafrika](http://www.provincia.bologna.it/emergenzanordafrika)

Per la loro fondamentale collaborazione alla stesura di questo report, si ringrazia:

- i Distretti, i Comuni e i referenti delle strutture, la Protezione civile regionale – relativamente ai dati sulle accoglienze;
- Rita Paradisi dell'Ufficio Politiche dell'Immigrazione della Provincia di Bologna;
- Andrea Facchini, Giorgio Palamidesi e Alessandro Fiorini del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale della Regione Emilia-Romagna.

**1.**  
**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE ACCOLTA E  
CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE CONVENZIONATE CON LA  
PROTEZIONE CIVILE**

La tabella 1 presenta la distribuzione delle accoglienze distinte per i sette distretti socio-sanitari in cui si articola il territorio provinciale.

Il totale – pari 348 persone – accentua una flessione riscontrata nel medio periodo: 370 erano le persone rilevate il 15 luglio 2012, 378 al 15 aprile 2012, 385 sia al 15 gennaio 2012 che al 1 novembre 2011.

**Tab. 1**  
**Distribuzione per distretto: profughi accolti (n.)**

	Profughi accolti
Bologna-città	209(*)
Pianura Est	32
Pianura Ovest	25
Imola	15
San Lazzaro di Savena	14
Casalecchio di Reno	25
Porretta Terme	28
<i>TOT provincia di Bologna</i>	<b>348</b>

*Note:* (\*) Il dato comprende le 124 persone inserite nella struttura gestita dalla Croce Rossa Italiana in Prati di Caprara (Bologna)

Nelle strutture del capoluogo sono presenti 209 persone, pari al 60,1% di tutte le persone accolte a livello provinciale.

Seguono i distretti di Pianura Est (32 persone), di Porretta Terme (28), Casalecchio di Reno e Pianura Ovest (entrambi con 25 accolti), Imola (15) ed infine San Lazzaro di Savena (14).

Gli stranieri accolti all'interno dell'emergenza Nord Africa rappresentano lo 0,32% della popolazione straniera residente in provincia al 1 gennaio 2011 e lo 0,03% della popolazione totale residente in provincia di Bologna (dati al 1 gennaio 2012).

Le strutture di accoglienza operative sono 35 (tabella 2), distribuite fra i 27 comuni della provincia elencati di seguito.

**Tab. 2**  
**Distribuzione per distretto: n. comuni coinvolti e n. strutture operative**

	Totale comuni	Comuni con strutture di accoglienza	Strutture di accoglienza
Bologna	1	1	6
Pianura Est	15	8	9
Pianura Ovest	6	1	1
Imola	10	3	3
San Lazzaro di Savena	6	2	3
Casalecchio di Reno	9	5	6
Porretta Terme	13	7	7
<i>TOT provincia di Bologna</i>	<i>60</i>	<i>27</i>	<i>35</i>

La lista di dettaglio dei comuni coinvolti è la seguente:

- Distretto di Bologna: Bologna;
- Distretto di Pianura Est: Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castenaso, Malalbergo, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale;
- Distretto di Pianura Ovest: San Giovanni in Persiceto;
- Distretto di Imola: Castel San Pietro Terme, Imola, Medicina;
- Distretto di San Lazzaro di Savena: San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia;
- Distretto di Casalecchio di Reno: Casalecchio di Reno, Crespellano, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Zola Predosa;
- Distretto di Porretta: Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, Vergato.

Per quanto concerne la natura giuridica del soggetto gestore della struttura e titolare della convenzione con la Protezione civile (tabella 3), oltre al Centro accoglienza migranti "San Felice" di Bologna, gestito direttamente dalla Croce Rossa Italiana, va sottolineata la scelta di differenti modalità organizzative da parte dei diversi distretti e, talvolta, anche all'interno di uno stesso distretto.

21 sono i diversi enti gestori sottoscrittori di apposita convenzione con la Protezione civile; 3 di questi gestiscono più strutture.

Se si prende a riferimento il numero delle strutture, la modalità organizzativa prevalente vede la titolarità della convenzione in capo enti locali e loro consorzi. È quanto si verifica per 14 dei 35 centri operativi a Bologna e provincia. Questa soluzione è adottata per tutte le strutture del distretto di Casalecchio di Reno, per 6 delle 7 strutture del distretto di Porretta Terme, nonché per l'unica di San Giovanni in Persiceto e per una del distretto di San Lazzaro di Savena.

La seconda modalità organizzativa prescelta è la titolarità di una società cooperativa o di un loro consorzio. Tale è il caso di tutte le strutture di un distretto (Pianura Est), così come di 2 strutture di

Bologna città.

Completano il quadro 2 strutture gestite da fondazioni, 3 da enti ecclesiastici, 2 da soggetti privati, 2 da enti di formazione professionale ed una struttura di accoglienza gestita dalla Croce Rossa.

Da evidenziare come due distretti – Pianura Est e Casalecchio di Reno – abbiano attribuito la titolarità di tutte le strutture sul proprio territorio ad un unico soggetto gestore (come sottolineato, rispettivamente, ad una società cooperativa e a un'azienda speciale consortile tra comuni); lo stesso dicasi per Pianura Ovest che ha però un'unica struttura. In altri territori, invece, la scelta è ricaduta su una pluralità di soggetti con differente natura giuridica (enti locali, fondazioni, organizzazioni di volontariato, soggetti for profit, etc.).

**Tab. 3**  
**Natura giuridica del soggetto titolare della convenzione con la Protezione civile, per distretto (n. strutture)**

	Bolo- gna città	Pianu- ra Est	Pianura Ovest	Imo- la	S. Lazza- ro	Casa- lecchio	Porret- ta	TOT prov. Bologna
Comune e loro consorzi			1		1	6	6	14
Cooperativa e loro consorzi	2	9						11
Ente di formazione	1				1			2
Fondazione	1			1				2
Parrocchia e associazione religiosa	1			2				3
Soggetto privato					1		1	2
Croce Rossa Italiana	1							1
<b>TOT</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>35</b>

Infine, il tipo di struttura maggiormente frequente a Bologna e provincia è l'appartamento con un numero limitato di persone. Gli appartamenti sono ubicati soprattutto nei distretti di Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Pianura est e Porretta Terme.

Le strutture che accolgono più di 10 persone, oltre a Prati di Caprara, sono 4; complessivamente considerati, ospitano la maggioranza delle persone accolte. Sono ubicate principalmente a Bologna città e a Pianura Ovest; quella di San Lazzaro di Savena è stata progressivamente ridimensionata, di recente, ed i suoi accolti trasferiti altrove.

## 2. CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE DEGLI ACCOLTI

La distribuzione temporale degli arrivi nelle strutture di accoglienza della provincia di Bologna rilevata nell'ultimo bimestre del 2012 è sostanzialmente la stessa di quella riscontrata a luglio 2012:

- Il mese di maggior affluenza risulta maggio 2011, con più di 100 persone accolte e tuttora presenti sul territorio provinciale; seguono giugno 2011 e agosto 2011, con circa 60 arrivi;
- nei primi due mesi dell'emergenza (aprile e maggio 2011) è arrivato oltre il 40% dei profughi attualmente accolti in provincia di Bologna;
- da settembre 2011 in poi è stato netto il rallentamento delle nuove accoglienze, parte delle quali rappresenta in realtà bambini nati in Italia e pertanto accolti in struttura fin dalla nascita.

Per quanto riguarda il genere degli accolti, è confermata la netta prevalenza di uomini: essi sono l'89,5% del totale, a fronte del 10,5% delle donne.

Il quadro delle cittadinanze presenti è molto differenziato.

**Tab. 4**  
**Distribuzione per cittadinanza (e stima del tipo di permesso di soggiorno) (%)**

	TOT	Tipo di PdS
Nigeria	52,9	(rich. asilo)
Mali	14,1	(rich. asilo)
Tunisia	9,4	(art. 20)
Somalia	5,6	(rich. asilo)
Ghana	4,1	(rich. asilo)
Bangladesh	3,5	(rich. asilo)
Ciad	3,2	(rich. asilo)
Altri (con meno di 10 individui): Costa d'Avorio, Sudan Burkina Faso, Sierra Leone, Benin, Senegal, Gambia, Guinea, Libia, Niger, Togo)	7,2	(rich. asilo)
<i>TOT provincia di Bologna</i>	<i>100</i>	<i>-</i>

18 sono i Paesi di cittadinanza rappresentati, come lo scorso luglio. Nella quasi totalità dei casi si tratta di cittadini africani; unica eccezione è il Bangladesh, con 12 cittadini ospitati.

Si rileva comunque anche una elevata concentrazione: infatti, il Primo paese rappresentato, la Nigeria, conta 180 persone, pari a poco oltre la metà dei 348 accolti complessivi.

La componente tunisina fa registrare un calo pari a 13 individui rispetto alla precedente rilevazione e perde un posto nella classifica di cui alla tabella 4. Si tratta di una flessione già in corso da tempo: a fine 2012 risultano essere 39, al 15 luglio 2012 52, al 15 aprile 2012 58, al 15 gennaio 2012 62.

Soltanto i tunisini – tutti uomini – hanno il permesso di soggiorno temporaneo ex art. 20; tutti gli altri hanno invece intrapreso l'iter della richiesta di asilo, con gli aggiornamenti che si sono susseguiti al riguardo (v. la recente attivazione della procedura Vesta.net, di cui questo report comunque non tratta).

Per quanto riguarda l'età, come atteso, si conferma che le persone accolte sono in gran parte costituite da giovani e giovani adulti. L'età media è pari a 27 anni circa.

La netta maggioranza dei casi si concentra infatti fra i 21 e i 30 anni.

I minorenni [accompagnati] sono 15.

Con la tabella 5 si presenta, infine, uno sguardo alla composizione familiare degli accolti.

La netta maggioranza dei casi è costituita da uomini soli, a cui si aggiungono le 10 donne sole registrate.

**Tab. 5**  
**Distribuzione per composizione familiare e genere (n.)**

M da soli	282
F da sole	10
Nuclei familiari	17 (per un totale di 46 persone)
- di cui nuclei monoparentali di F sole con figli minorenni	3 (per un totale di 10 persone)

### 3. STATUS GIURIDICO DEGLI ACCOLTI

In tabella 4 si è sottolineato che 309 accolti su 348, ossia l'89%, afferiscono al permesso di soggiorno per richiesta d'asilo e che il quadro è completato da 39 tunisini con permesso di soggiorno temporaneo ex art. 20.

La tabella 6 approfondisce l'iter burocratico del permesso di soggiorno per i soli richiedenti asilo, considerando lo stato del percorso di riconoscimento della protezione internazionale.

Su indicazione della Regione Emilia-Romagna, sono stati considerati 5 elementi:

- l'attesa di audizione presso la Commissione territoriale;
- l'attesa di comunicazione dell'avvenuta audizione presso la Commissione territoriale;
- i dinieghi;
- i ricorsi;
- il riconoscimento di un titolo (di rifugiato, o di protezione sussidiaria, o di tipo umanitario).

**Tab. 6**  
**Accolti richiedenti asilo: distribuzione per status giuridico (n.)**

	n.
In attesa audizione	51
In attesa comunicazione	150
Dinieghi	47
Ricorrenti	36
- Riconosciuto status di rifugiati	2
- Riconosciuta protezione sussidiaria	38
- Riconosciuto permesso umanitario	29

Risultano completati i primi tre step dell'iter di richiesta asilo (fotosegnalazione, deposito del modello C3 'memoria', consegna del primo permesso di soggiorno per richiesta asilo).

La tabella 6 rivela che vi sono ancora alcuni ritardi in merito ai lavori della Commissione territoriale, che – va detto – ha comunque ulteriormente intensificato le proprie attività in quest'ultimo periodo; come anticipato, tale scenario va per altro interpretato anche alla luce della nuova procedura Vesta.net.



#### 4.

### PATTO DI ACCOGLIENZA, ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE COMUNALE E AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

La totalità degli accolti risulta iscritta al Servizio Sanitario Nazionale.

Più variegato è invece lo scenario in merito all'Anagrafe comunale (tabella 7).

**Tab. 7**  
**Stato rispetto all'Anagrafe comunale**  
**(n.)\***

	n.
Iscritti all'Anagrafe del Comune ospitante	156
Non iscritti all'Anagrafe ma nello schedario della popolazione temporanea	11
Non iscritti	134

Note: (\*) Sono 47 i casi di cui non è nota questa condizione

E' iscritto in Anagrafe comunale circa il 52% delle persone di cui si conosce la situazione. A luglio 2012 la stessa percentuale era del 2,7%.

## **5. PERCORSI DI INTEGRAZIONE E SITUAZIONI DI VULNERABILITA'**

Il Patto di accoglienza risulta sottoscritto circa nell'85% dei casi, in lieve aumento rispetto a luglio 2012, quando si registrava un valore pari all'81,4%.

Per quanto riguarda i corsi di italiano, stando a quanto indicato nelle schede di rilevazione compilate dai soggetti gestori e dai referenti delle strutture, sono meno di una decina (pari ad un valore inferiore al 2% sul totale complessivo) coloro che non ne hanno frequentato nemmeno uno.

Sono pari a più di un terzo (34,3%) le persone accolte che, dopo l'arrivo in struttura, sono state coinvolte in un percorso di inserimento lavorativo – inteso in senso ampio come qualsiasi forma di lavoro regolare (dipendente, autonomo o parasubordinato); sono qui inserite anche le cosiddette 'borse lavoro', i tirocini formativi e le iniziative formative con stage variamente retribuiti. Si tratta di un dato in lieve crescita rispetto a luglio 2012 (28,6%) degli accolti. Le persone che risultano variamente occupate all'inizio di dicembre 2012 sono 11.

Ancora più complesso è l'avvio di un percorso finalizzato all'inserimento abitativo, che all'inizio di novembre 2012 aveva coinvolto circa l'8% degli accolti.

Infine, al di là dei genitori single con figli minori (di cui alla tabella 5), sono ipotizzati in 19 i casi di vulnerabilità – in questo specifico caso per motivi di violenza.